

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 827 - 18 Settembre 2016 – XXV Domenica del Tempo Ordinario

## **Figli del mondo o figli della luce...**

Durante l'VIII secolo a.C. un contadino di nome Amos, seguendo la chiamata di Dio, giunge a predicare nelle ricche città del regno di Israele. Qui il profeta scopre una società profondamente ingiusta, dove uomini avidi e disonesti attendevano con ansia persino la fine dei giorni di festa per riprendere i loro affari e sfruttare le persone più povere. Ecco, dunque, che nel brano della prima Lettura il profeta Amos manifesta tutta l'indignazione di Dio per quell'ingiustizia sociale che era diventata modo comune di comportarsi e ammonisce: *Dio vede e non dimentica nulla*. Il brano del Vangelo ci presenta la parabola dell'amministratore infedele e l'insegnamento sul buon uso del denaro. Per motivi di spazio possiamo riflettere brevemente solo su alcuni punti. Rispetto ai beni di questo mondo, Gesù ci avverte che spesso si può essere tentati di innalzare il denaro al rango di divinità. Se il Signore chiama la ricchezza "disonesta" è perché questa può indurre l'uomo, che si sottomette a una logica perversa, a calpestare ogni valore pur di ottenerla e di trattenerla. E' l'uso che se ne fa, dunque, che può essere sbagliato e non il denaro in sé. E' esattamente ciò che Dio condanna per bocca del profeta Amos. Dell'amministratore, invece, Gesù pone in evidenza la capacità di reagire che questo dimostra di fronte alle difficoltà e non approva certo il suo comportamento, che definisce invece chiaramente "disonesto". La parabola, dunque, non approva la disonestà, ma la capacità di reagire che ognuno di noi dovrebbe avere davanti alle avversità. E questo è il punto nodale. Quando Gesù dice che i figli di questo mondo sono più scaltri dei figli della luce, vuole intendere che i primi, che non si aspettano niente dall'Alto, si danno da fare per superare la difficoltà contando solo sulle proprie capacità. I "figli della luce", ammonisce Gesù, possono al contrario correre il rischio di rimanere passivi davanti alle difficoltà, confidando in un intervento di Dio lì dove, invece, sono proprio loro a dover agire. Sappiamo, però, che pur persistendo questo rischio, la capacità di reagire dinanzi alle vicende della vita per il bene dell'uomo appartiene proprio al patrimonio del cristianesimo da sempre: penso alle opere che hanno contraddistinto i cristiani sin dall'inizio, come ad esempio la cura dei malati, degli anziani, degli orfani, l'attenzione per l'educazione. Allora, la conclusione e il senso della parabola forse è più chiaro: se siamo figli della luce dobbiamo diventare profeti, testimoni e costruttori di un mondo in cui prevale la logica di Dio, che ci chiede di impegnarci per edificare nell'amore e nella giustizia, e non quella dell'uomo.

# Un metodo per i preti di domani

La lezione di don Puglisi, martire

«La cosa più difficile non è essere dei fenomeni o degli eroi. La cosa più difficile è essere normali», scriveva in un suo libro qualche anno fa la rockstar Vasco Rossi. Parole che mi sono rimaste impresse, insieme a qualche sua canzone, per una considerazione: non avesse bisogno neppure di martiri, oltre che di fenomeni ed eroi, il mondo sarebbe il paradiso terrestre. Un luogo popolato di gente con senso civico, impegnata a compiere ogni giorno il proprio dovere, magari con tanti sacrifici, nutrendo ideali di moralità e di probità.

Sembra utopia, ma questo mondo è esistito. Esiste. È abitato da gente che non cerca e non ha la gloria dei riflettori e la fama della mondanità. Sono i tanti uomini e donne che quotidianamente, nel



silenzio e nel sacrificio, pur se invisibili si vestono da timidi eroi della normalità. Proprio come don Giuseppe Puglisi, ucciso dai clan il 15 settembre del 1993, nel giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno.

Quando muore, da qualcuno viene definito «prete antimafia». Eppure, da vivo, nell'esercizio del suo ministero si muove su due versanti: quello dello stile della testimonianza cristiana e quello della promozione umana, ovvero amore per il prossimo e legalità. Porta ai piedi scarpe bucate, non dispone di un nutrito guardaroba, indossa pantaloni e cintura unte e bisunte, ha appena spiccioli nel portafoglio, spesso resta in mezzo alla strada perché l'auto non ha più benzina. E poi: promuove missioni popolari tra la gente, per annunciare in ogni famiglia la genuina Parola di Dio, e punta sulla moralizzazione delle feste popolari - per non sprecare inutilmente

il denaro per cantanti, spettacoli e fuochi d'artificio - oltre che sulla formazione remota e prossima alle celebrazioni sacramentali.

Ma il parroco di Brancaccio è molto di più che l'esempio di una Chiesa che predilige, anche pastoralmente, lo stile della sobrietà: egli analizza scientificamente i reali bisogni della gente; corresponsabilizza e coinvolge la società civile e i fedeli laici invogliandoli a partecipare alla vita del quartiere, affidando loro ruoli di responsabilità e

formandoli a vivere i momenti civici per far sentire la voce comunitariamente (non di una sola voce) su particolari temi sociali; lavora senza sosta perché migliorino le condizioni di vita del territorio. Sa coniugare evangelizzazione e promozione umana in una stagione di grandi trasformazioni. Forma soprattutto i giovani, anche con campi estivi, rendendoli consapevoli della situazione e invitandoli a costruire una società più giusta scegliendo da che parte stare, esponendosi, 'sporcandosi le mani' perché, ripeteva, 'se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto'. Un uomo, un prete, un martire, un santo: Puglisi è un presbitero-pastore innamorato del Signore, che si prende cura dei fedeli della sua parrocchia, soprattutto dei più fragili ed indifesi come i ragazzi ed i giovani, li guida, li serve, va loro incontro - mafiosi inclusi con il dialogo, il suo apostolato e il suo coraggio. Non è dunque la lotta alla mafia la parola profetica di 3P, ma la sua pienezza sacerdotale, il suo intrepido annuncio della salvezza, la sua proposta educativa. Quanto mai eloquenti le parole pronunciate nell'ultima omelia: «Vorrei sapere i motivi che vi spingono ad ostacolare chi vuole educare i vostri bambini alla legalità. Chi usa la violenza non è un uomo». Ecco: questo è il 'metodo Puglisi'. Il sacrificio del sacerdote palermitano insegna il vero stile dell'impegno cristiano, che non alza muri e steccati, non scava trincee, ma parla il linguaggio mite dell'amore verso la Chiesa e la comunità. Attraverso l'annuncio del Vangelo, la formazione, l'azione solidaristica, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza quotidiana, don Pino intendeva arginare l'ingiustizia e lo faceva criticando gli eccessi della ricchezza e denunciando i crimini, avendo come stella polare Cristo. Sta qui la differenza tra i tanti martiri civili come i magistrati e gli appartenenti alle forze dell'ordine uccisi dai clan - e il martire prete cristiano, districandosi tra l'entusiasmo di chi li farebbe coincidere e la diffidenza di chi sospetta un'indebita commistione o una prevaricazione dell'uno sull'altro. Don Pino Puglisi è un profetamartire, inventore di un metodo pastorale, ed è stato fermato violentemente per l'odio nutrito nei confronti della sua volontà di restare comunque fedele agli insegnamenti evangelici.

Dove la malapianta ha messo radici - ormai dappertutto e in tutti gli ambienti - questo metodo darà i suoi frutti. Esso rappresenta un vero e proprio antidoto silenzioso (ma contagioso) alle derive della civiltà contemporanea, in grado di mettere in crisi la cattiva semina del Maligno. Sembrava impossibile, potesse vincere l'eroica normalità. Invece così è stato, è ancora e sempre sarà, grazie a don Pino Puglisi. Grazie a un prete così.

**da *Avvenire***  
**articolo di Mons. Vincenzo Bertolone**  
**Arcivescovo di Catanzaro-Squillace**

# ***XXV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)***

## **Antifona d'ingresso**

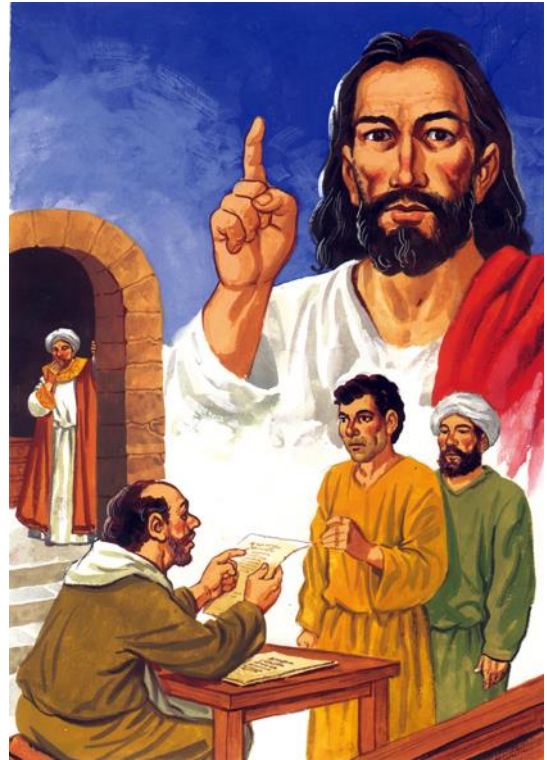
“Io sono la salvezza del popolo”, dice il Signore, “in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre”.

## **Colletta**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## **Oppure:**

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## **PRIMA LETTURA (Am 8, 4-7)**

*Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti*

## **Dal libro del profeta Amos.**

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». – **Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)**

## **Rit: *Benedetto il Signore che rialza il povero.***

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.  
Chi è come il Signore, nostro Dio,  
che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

### **SECONDA LETTURA** (1Tm 2, 1-8)

*Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio  
il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati*

#### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco – maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.  
– **Parola di Dio.**



#### **Canto al Vangelo** (2Cor 8, 9)

**Alleluia, Alleluia.**

*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.*

**Alleluia.**

#### **VANGELO** (Lc 16, 1-13)

*Non potete servire Dio e la ricchezza*

#### **+ Dal Vangelo secondo Luca**

*[Forma breve tra parentesi quadre]*

[In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:] «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua

amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. [Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza»]. – **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, apriamo con fiducia il nostro cuore a Dio, Padre giusto e misericordioso, che ci ama e conosce le nostre necessità.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: sappia proclamare il senso evangelico della povertà ed essere esempio tra gli uomini di solidarietà e condivisione. Preghiamo.
2. Per chi ha responsabilità politiche e di governo: le loro decisioni siano volte a ridurre il divario tra ricchi e poveri, affinché tutti possano vivere una vita con uguale dignità e giustizia. Preghiamo.
3. Per ogni uomo e ciascuna donna: lo Spirito Santo li aiuti a non essere mai schiavi del denaro o di altri falsi idoli e a riconoscere in ogni gesto di amore il volto di Cristo che ha dato la sua vita per la salvezza di tutti. Preghiamo.
4. Per noi cristiani: affinché illuminati dalla carità di Cristo sappiamo essere amministratori saggi e fedeli dei doni che Dio ha affidato nelle nostre mani per costruire il bene e la felicità di tutti. Preghiamo.

*C – Dio misericordioso, sempre attento alle vicende della nostra vita, esaudisci le preghiere di noi tuoi figli e aiutaci a riconoscere, nella fede, i segni della tua provvidenza. Per Cristo nostro Signore.*

■ Presentata in Gran Bretagna la riforma della scuola secondaria che prevede una speciale attenzione agli istituti a carattere religioso.

## IL GOVERNO INGLESE RILANCIA L'ISTRUZIONE CATTOLICA.



La neo premier britannica Theresa May, che ha “ereditato” la residenza di Downing Street da David Cameron dopo il referendum sul Brexit, ha presentato la sua riforma scolastica. Una riforma, proposta lo scorso week-end, che va a toccare la scuola secondaria, vale a dire quella che nel Paese forma alunni dagli undici ai sedici

anni. Il governo ha così accordato grande attenzione alle scuole a carattere religioso. **“La Gran Bretagna ha una lunga tradizione di scuole confessionali che offrono un’ottima istruzione”**; sono un terzo di tutte le scuole pubbliche dell’isola, ha sottolineato il Primo Ministro, **“sono popolari tra i genitori e hanno significativamente più probabilità di altre di essere riconosciute come ‘eccezionali’ dall’Ofsted”**, l’organismo di vigilanza sulla qualità dell’insegnamento nelle scuole dello Stato.

**Ma in che modo questa riforma tocca direttamente gli istituti cattolici?** Secondo la legge attualmente in vigore, quando una scuola a carattere religioso riceve un eccesso di domande di iscrizione è obbligata ad accogliere il 50% di alunni di confessione diversa dalla propria. **“Rimuoveremo questa regola del 50%”**, ha dichiarato Theresa May, **“per permettere l’aumento della capacità di posti che la scuola cattolica può offrire. Ci consulteremo, invece, per mettere in atto requisiti d’ingresso molto più efficaci e assicurarci che le scuole confessionali siano davvero scuole d’integrazione”**. Questa soglia, ha precisato la May, che avrebbe come scopo quello di incrementare la diversità di credo nelle scuole, in realtà fallisce nel suo intento e disincentiva l’apertura di nuove scuole cattoliche.

La reazione nell’ambiente della scuola cattolica non poteva che essere positiva: un portavoce del Catholic Education Service (Servizio dell’istruzione cattolica) ha dichiarato che la proposta del governo **“è stata accolta con piacere e che adesso sarà possibile soddisfare la domanda per migliaia di posti in tutto il Paese”**. Non sorprende una forte attenzione all’istruzione cattolica da parte del Primo Ministro inglese visto che, secondo il Catholic Education Service, ci sono nel Paese 2142 scuole cattoliche che compongono il 10% delle scuole pubbliche dell’intera nazione, si contano 819.069 alunni (di cui il 69%

di fede cattolica) e 46.479 insegnanti (di cui il 53% di fede cattolica). E visto che l'**83% della scuola cattolica secondaria ha ricevuto dall'Ofsted un punteggio che va da "buono" a "eccezionale"**.

**Mano tesa alle famiglie.** *“Credo fundamentalmente che sia sbagliato negare alle famiglie l'opportunità di mandare i propri figli in una scuola che riflette i propri valori; è giusto incoraggiare le comunità di fede, specialmente quelle che hanno dimostrato successo come quelle cattoliche, a giocare la loro parte nel costruire il valore delle nostre scuole”*, ha concluso Theresa May. Il Catholic Education Service, dal canto suo, precisa l'importanza dell'insegnamento di altre religioni all'interno di un contesto cattolico: imparare i precetti delle altre fedi è essenziale “per preparare gli alunni alla vita nella nuova Gran Bretagna”, dando loro gli strumenti per vivere in un ambiente multiculturale, migliorando la coesione sociale e accrescendo il mutuo rispetto tra le diverse culture.



*Testo tratto da un articolo di Valentina Introna pubblicato su Agensir.it*

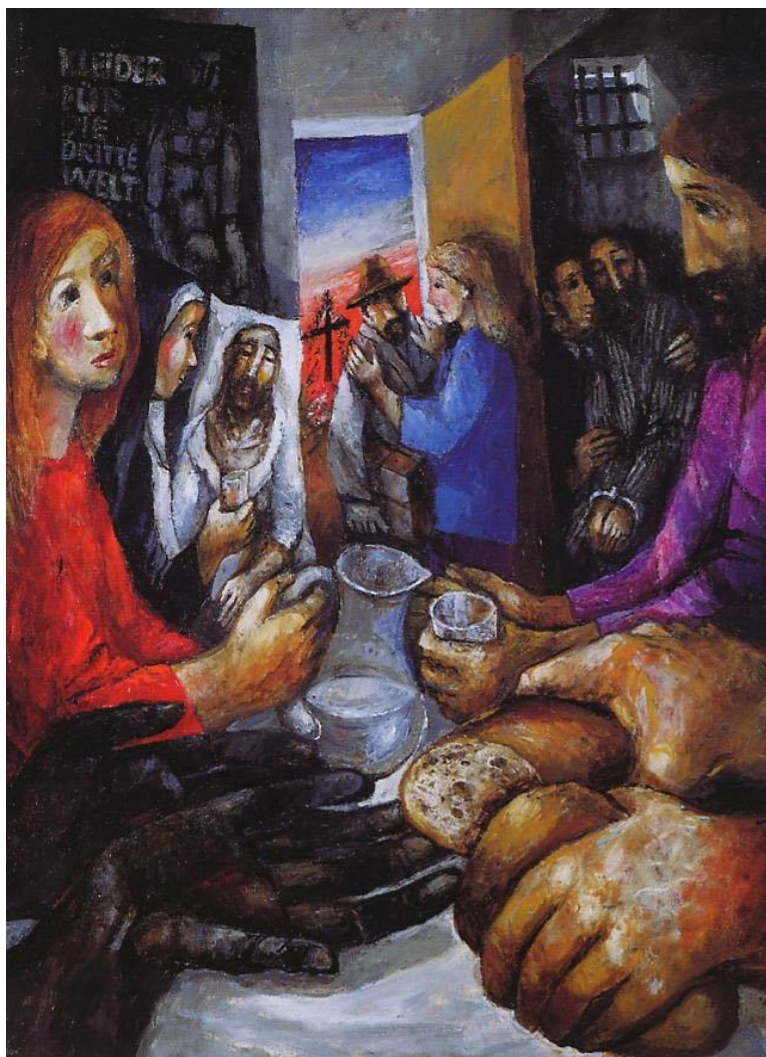
### **«SCUOLA: LUOGO DI APERTURA ED EDUCAZIONE ALLA REALTÀ, AI VALORI E ALLA SPERANZA».**

Nei giorni scorsi i bambini e i ragazzi della nostra comunità parrocchiale hanno ripreso posto sui banchi di scuola. Per molti si è trattato di un vero e proprio inizio: il primo giorno nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, nel mondo dell'università. Per tutti, anche per chi prosegue il cammino intermedio e per chi si accinge a terminarlo in questo anno scolastico, è sempre un momento di forti emozioni e di trepidazione. La vita nel corso dell'anno scolastico è intessuta di tanti episodi ed esperienze: ci sono momenti di impegno e di studio, ma anche esperienze di relazione e gioie da vivere intensamente. Tanti segni da interpretare alla luce del Signore risorto che ci accompagna, ci guida, sostiene il nostro cammino di ricerca e di costruzione di un futuro migliore. Nell'assicurare il ricordo nella nostra preghiera e certi della preghiera di tutta la comunità parrocchiale, auguriamo agli studenti, ai genitori, agli insegnanti, a tutte le persone che lavorano nella scuola e per la scuola, un buon inizio di anno scolastico e un buon cammino nei prossimi mesi. **Il Signore vi doni il suo Spirito, sorgente di sapienza, grazia e di luce, sostenga i vostri passi, vi benedica e vi custodisca nel suo amore.**



■ Il senso del Giubileo: abbandonare la precarietà di una vita costellata da falsi idoli e falsa felicità e passare quella porta che ci introduce ad una familiarità con Dio che è promessa di vera felicità e di un abbraccio eterno.

## KÖDER, IL PITTORE CON LA TONACA CHE DIPINSE LA MISERICORDIA.



Tempo d'estate, le case si svuotano. Le cronache, invece, continuano a essere piene zeppe di fatti incresciosi, si caricano di nuovi drammi: uccisioni, attentati, profanazioni.

Siamo nell'anno della Misericordia eppure sembra che la misericordia sia fuggita dal nostro mondo. Rimane solo perché chiamata a gran voce dalla fede della Chiesa e dalle lacrime dei credenti. Sieger Köder, artista scomparso recentemente, sacerdote tedesco che ha illustrato quasi tutta la Bibbia, condensa tutte le sette opere di misericordia dentro una casa. Le rivisita con un'edizione, per così dire, familiare. Certo non è una casa qualunque, è la casa di

Betania, la casa di Marta, di Maria, di Lazzaro. È la casa degli amici di Gesù.

In primo piano ci sono mani che danno da mangiare, spezzano il pane per un povero; come ha fatto Cristo con noi, prima di morire. Questo gesto è la chiave d'apertura per tutto il dipinto. **In una casa, prima del pane o del cibo, si spezza il proprio cuore, il proprio corpo, in favore di coloro che amiamo.** Segue una donna vestita di rosso. Rimanendo tenacemente ancorato all'antica tradizione, che riconosceva in Maria di Betania la Maddalena, Köder la veste appunto di rosso, con i capelli sciolti. In lei si nasconde anche un'altra donna del Vangelo cui Cristo ha chiesto da bere: la samaritana. Non fa meraviglia che l'uomo assetato abbia il volto di Gesù, egli stesso aveva detto: «*Un bicchiere d'acqua dato a un povero nel mio nome,*

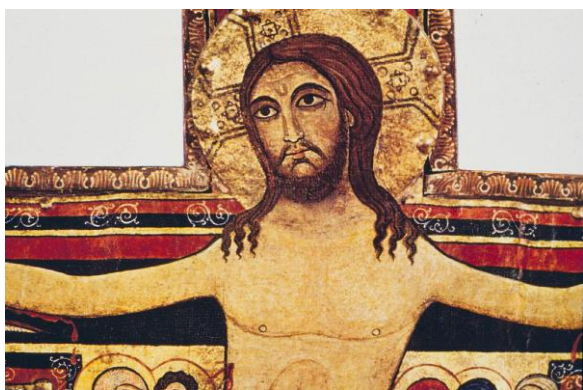
sarà come dato a me». L'acqua del resto, segna il centro del quadro. Di che cosa abbiamo sete? (e qui il riferimento alla Samaritana è evidente).

La risposta viene dal fondo della casa dove la padrona, forse Marta di Betania, apre la porta a un pellegrino: abbiamo sete di essere accolti, di trovare ristoro nell'amicizia gratuita e sincera, di essere consolati nelle nostre infermità spirituali e, soprattutto, abbiamo sete di essere perdonati. La strada non sempre è un bel luogo. Lo sanno i molti costretti a vivere per le vie, lo sanno i nostri adolescenti, lo sanno le pagine di cronaca dei nostri giornali. **Ma al timore della strada si contrappone il calore della casa. È il senso del giubileo: anche questo pellegrino passa da una porta. Abbandona la precarietà della strada ed entra nella familiarità consolante di una casa.** Dietro a lui si spalanca un orizzonte su campo rosso (rosso come l'abito della Maddalena) e con al centro una croce, anzi, una tomba. Ecco di che cosa abbiamo sete: **abbiamo sete di eternità.** Accanto all'abbraccio di Marta vediamo un ammalato; un ignudo da vestire; alle sue spalle un carcerato da visitare. Sono le tre piaghe della nostra vita: le infermità; le nudità umane e psicologiche; le nostre colpe. Tali piaghe saranno risanate, totalmente, da un abbraccio di misericordia.

Questo abbraccio non è quello di Marta, ma, nel suo, è quello di Gesù. Così **praticare la misericordia significa dare all'uomo il perdono che Cristo stesso ci ha dato; fare del bene per testimoniare che Cristo stesso ci ha salvato. Non è la Chiesa una mera opera assistenziale, ma è anzitutto annuncio di una vita che non muore,** la stessa che si spalanca dietro la stretta di Marta. La stessa annunciata dalla Maddalena la notte di Pasqua; la stessa che dobbiamo testimoniare noi quando, dopo essere passati per la porta giubilare, siamo ammessi a quella familiarità con Dio che è promessa di un abbraccio eterno.



Articolo di suor Maria Gloria Riva pubblicato su [Avvenire.it](http://Avvenire.it)



**Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine. Tu sei sicurezza. Tu sei quiete. Tu sei gaudio e letizia. Tu sei speranza nostra. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore nostro. Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra. Tu sei carità nostra. Tu sei**

**completa dolcezza nostra. Tu sei nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.**

**(Dalle "Lodi di Dio Altissimo" di san Francesco d'Assisi)**

# C'È UN TEMPO PER RIALZARSI

## **COLLETTA NAZIONALE CEI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA**

**DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016**



**PARROCCHIA SANTA  
MARIA DOMENICA  
MAZZARELLO**

### **ECCO COME AIUTARE:**

Tutte le offerte raccolte nella nostra Parrocchia durante le celebrazioni di domenica 18 settembre saranno inviate alla Caritas per le attività di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia e per l'opera di ricostruzione. E' possibile donare anche con bonifico sui seguenti conti intestati a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 - 00165 Roma, specificando nella causale «Colletta terremoto Centro Italia»:

Banca Pop. Etica – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

Banca Prossima – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474

Banco Posta – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

UniCredit – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



*Aderendo alla Colletta Nazionale indetta dalla CEI, la nostra Parrocchia vuole essere vicina alle popolazioni colpite dal sisma. Per tale motivo le offerte raccolte durante le celebrazioni di questa domenica saranno devolute alla Caritas Italiana per le attività di assistenza alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma e per le attività di ricostruzione.*



### **RIAPRE IL GUARDAROBA DEGLI ABITI USATI.**

Con l'ormai approssimarsi del cambio di stagione, stiamo riorganizzando il nostro guardaroba per la distribuzione di abiti usati in favore






delle persone in difficoltà della nostra comunità. Per motivi logistici legati alla disponibilità di spazi, **vi chiediamo cortesemente di portare in Parrocchia solamente abiti invernali**, che potranno così

essere catalogati e preparati per la distribuzione. Vi chiediamo anche di consegnarci vestiario pulito e in buone condizioni, in modo da poter essere riutilizzato da chi ne ha bisogno. Come sempre...

**GRAZIE DI CUORE.** La carità è il dono più grande che Dio abbia dato agli uomini, è sua promessa e nostra speranza. E' amore ricevuto e donato. Destinatari dell'amore di Dio, gli uomini sono costituiti soggetti di carità, chiamati a farsi essi stessi strumenti della grazia, per effondere la carità di Dio e per tessere reti di carità.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 18 SETTEMBRE</b> <b>XXV DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>COLLETTA NAZIONALE CEI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 10.15: Incontro Gruppo <b>Prossimi Cresimandi</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
LUNEDÌ 19	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 20 <b>S. ANDREA KIM E PAOLO CHONG E COMP. MARTIRI</b>	Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 21 <b>SAN MATTEO</b>	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 22	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica – (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 23 <b>SAN PIO DA PIETRELCINA</b>	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 24	Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
<b>DOMENICA 25 SETTEMBRE</b> <b>XXVI DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'anno catechistico e celebrazione del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT 2 e SMT 3 faranno catechismo alle ore 11.30.</u></b> Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori che intendono iscrivere i bambini di terza elementare al primo anno di Comunione. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche. Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

**Vi ricordiamo che da domani, lunedì 19 settembre, la Santa Messa vespertina feriale e festiva tornerà ad essere celebrata alle ore 18.00.**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
 Telefono:	06.72.17.687	SABATO	18.00
 Fax:	06.72.17.308	DOMENICA	10.00 11.30 18.00
 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it	<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
 Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com		
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello</a>		
<b>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30</b>			